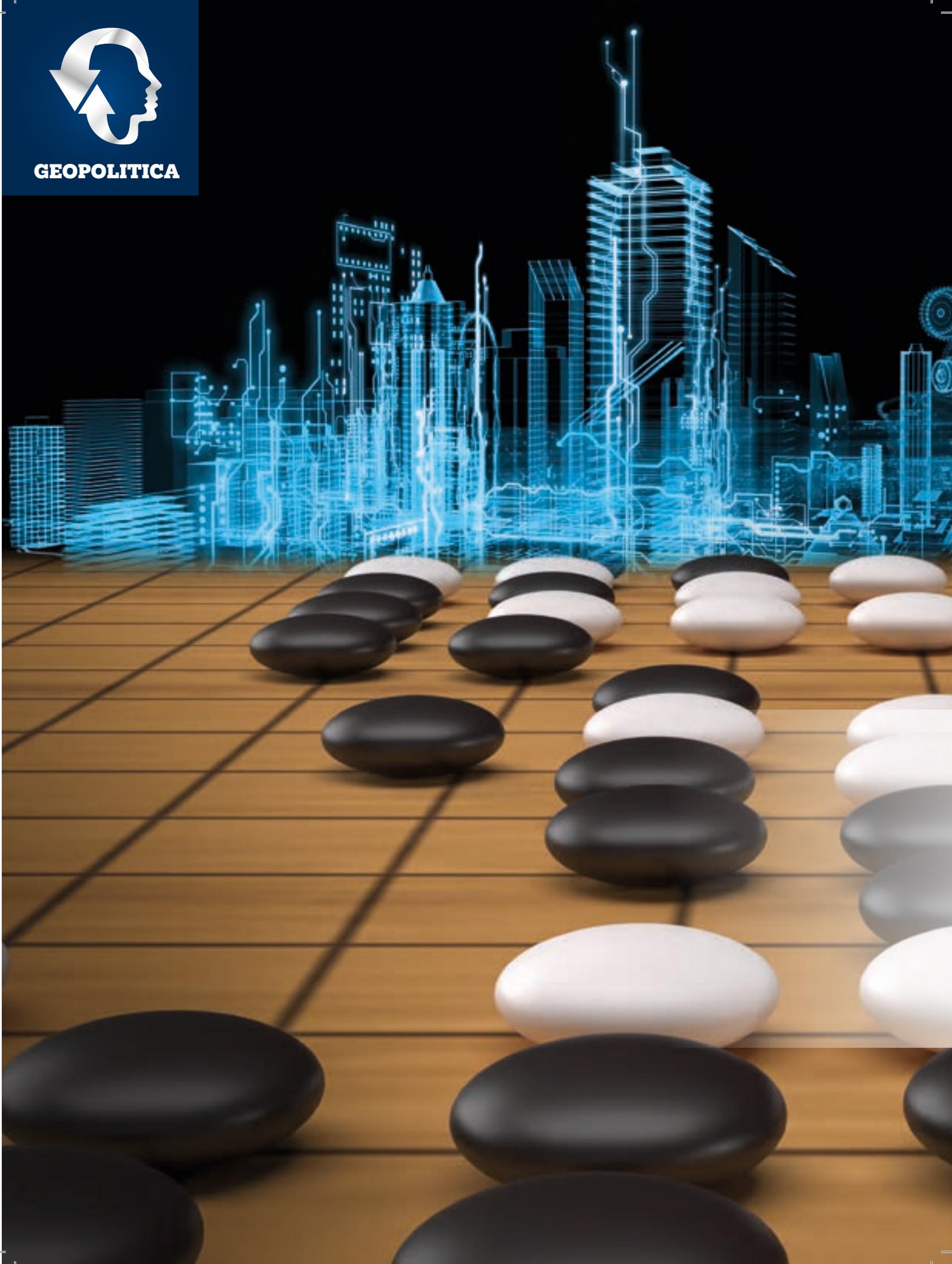




GEPOLITICA





UNA NUOVA DECLINAZIONE DELLA GUERRA

Quanto potrà durare?

Amm. Sq. (r) Mario Rino ME

A fronte di una conflittualità sotto traccia, calibrata in modo da non superare soglie che potrebbero causare interventi convenzionali di terzi, le Nazioni Unite si trovano a operare in una situazione paradossale: dispongono in materia di Sicurezza Collettiva, ma devono fare affidamento per la parte esecutiva sui contributi dei volenterosi e, per di più, prassi e schemi operativi sono da tempo riconosciuti come inadeguati. Tanti, troppi i casi di Risoluzioni delle N.U. sulle crisi divenute, all'atto pratico, lettera morta. Da quanto detto possiamo dunque desumere che lo strumento della guerra è guardato dagli sfidanti con occhi diversi e che, nel nuovo contesto la stessa deterrenza basata sull'equilibrio delle forze nucleari strategiche, non si stia rivelando in grado di dissuadere da azzardi, prima impensabili durante la Guerra Fredda.

Per di più, le stesse sanzioni, che sono sostanzialmente il primo strumento di politica estera che risponde all'esigenza di fare presto qualcosa di tangibile al limite della guerra convenzionale (*short of war*), in presenza di palesi violazioni dei principi dell'ordinamento internazionale, nell'imperante interdipendenza delle economie, sono divenute fonti di divisione interna tra le capitali per via dei risvolti autolesionistici. Per questo, devono essere sorrette da una precisa strategia che assicuri un sostenibile rapporto costi/benefici, ne monitorizzi l'andamento e preveda modalità di abbassamento (delle sanzioni), anche perché possono rivelarsi precursori della guerra.

continua a leggere...